terzo tempo sportmagazine

48

03 agosto 2020

Il Settimanale

Commentario di fatti e vita sportivi

Un calcio speciale

SEAS

AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

BERGAMO

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.

in f

seas-italy.it
training-aea.it

Gomez e Ilicic si danno il cinque immagine simbolo della stagione (photo credits: F. Moro)

Un calcio speciale

Federica Sorrentino

Di Atalanta, personaggio mitologico, conosciamo l'indole e le capacità. Dell'Atalanta la storia del calcio ha imparato a nutrirsi quando il pallone era di cuoio con le cuciture vistose.

Questa Atalanta sta facendo la storia del calcio. Anche e soprattutto al di fuori del rettangolo di gioco, disseminando lo spirito che ne anima il progetto sportivo e societario, generando i valori della compattezza e l'importanza del lavoro di squadra.

Le pagine scritte nell'arco di sei settimane, dal solstizio d'estate al primo giorno di agosto, raccontano di uno straordinario cammino che ha il solo neo di non avere avuto il pubblico, dodicesimo protagonista e componente imprescindibile di ogni partita.

Il calcio ha onorato i suoi impegni e l'Atalanta lo ha fatto con valori supplementari, quelli che racchiudono nella maglia sudata la fierezza e dignità di una terra abituata a mollare mai.

Messe alle spalle le fatiche di un campionato stellare, Gian Piero Gasperini con Gomez e compagni sono già con la testa a Lisbona, dove approderanno la notte di San Lorenzo per prepararsi a disputare la sera del 12 agosto la gara secca dei quarti di Champions League con il Paris Saint Germain. La capitale portoghese sembra essere nel destino dell'Atalanta, attesa dalla 44esima partita della sua storia in campo europeo, dove esordì il 4 settembre 1963 in Coppa delle Coppe, battendo 2-0 lo Sporting Lisbona con le reti di Calvanese e Domenghini.

Nulla è precluso nel primo atto dell'insolita Final Eight. I parigini quasi certamente non potranno contare sull'apporto del fuoriclasse Mbappè, sul fronte atalantino Josep Ilicic non sarà della partita, e neppure di eventuali successive in caso di prosieguo dell'avventura in Champions. Lo fa fatto intendere a chiare lettere e con dispiacere Gian Piero Gasperini, anche se, possiamo esserne certi, la squadra andrà alla carica anche per il campione sloveno.

Da Thomas Tuchel, allenatore dei transalpini, è arrivato un elogio che la dice lunga su valore e credibilità guadagnati dall'Atalanta: *"non conosco una squadra che gioca come loro, esprimono un calcio speciale"*. Una dichiarazione che sembra voler mettere le mani avanti qualora all'Atalanta dovesse riuscire l'exploit. Intanto l'Atalanta conclude il campionato confermando il terzo posto della passata stagione e uscendo tra gli applausi (virtuali), non solo dei suoi tifosi ma dei veri sportivi e appassionati di calcio.

©Unique.it

PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!
Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albastar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

terzo tempo sportmagazine

Contents

Editoriale
Un calcio speciale

MONDO ATALANTA
Standing ovation
Zona Mista
Il Tardini nel segno del Papu
Photogallery Atalanta - Inter
Photogallery Parma - Atalanta
La Dea nel tempio del Luz
Uno stadio da Champions

DI' LA TUA SULLA DEA
Alessandra Riva / Claudia Ratti
Marco Savoldelli / Marco Alborghetti
Maria Capelli / Susy Milesi
Paolo Tintori / Alessandro Sangalli
Filippo Davide Di Santo / Stefano Pagnoncelli

RETI E CANESTRI
Agnelli Tipiesse già al lavoro
Zanetti tra solidarietà e supercoppa
Tutti pazzi per Rei Pullazi

EDUCATIONAL
Ciclopellegrinaggio

SPORT E CULTURA
Il pugile zingaro

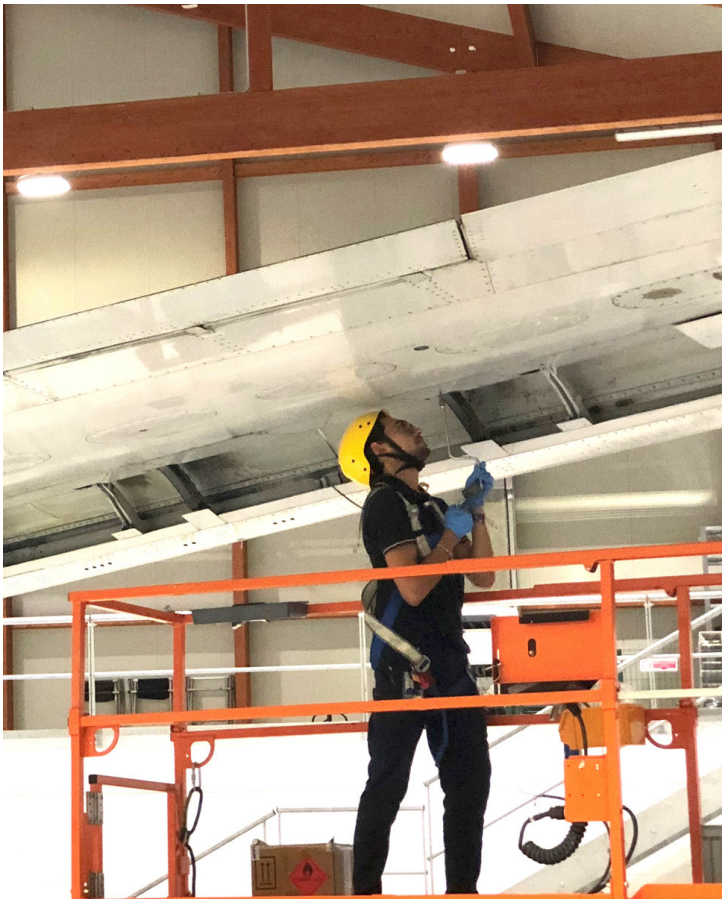
AEA
Aircraft Engineering Academy

Prima accademia di alta formazione, certificata ENAC, per tecnici specializzati in manutenzioni aeronautiche.

Unico percorso di 4 anni, teorico e pratico, con accesso diretto alla professione presso una delle 14 basi operative italiane di Seas.

Iscrizioni aperte sul portale training-aea.it.

Requisiti d'accesso: diploma e buona conoscenza della lingua inglese.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY
BERGAMO

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE - Testata Giornalistica online iscritta al Registro della Stampa del Tribunale di Bergamo - n. 10/2019 del 10/07/2019 - Direttore responsabile Eugenio Sorrentino - Indirizzo redazione: via Pizzo Recastello 24 - 24125 Bergamo - tel. 3391701703 – email: info@terzotempomagazine.it– coordinamento redazionale: Federica Sorrentino - fotografie: Francesco Moro
Edito da Sitointerattivo srls – via Sporla 3 – 24020 Scanzorosciate (BG) - P.iva e C.F. 04353580162
Progetto grafico: Studio Mena & De Netto – design&architettura – Palazzolo s/o (Bs)

Hanno collaborato a questo numero: Simone Fornoni, Fabrizio Carcano, Federica Fusco.

La foto di gruppo al termine di Atalanta-Inter. In evidenza la maglia nr 72 di Ilicic (photo credits: F. Moro)

Standing ovation

Eugenio Sorrentino

L'Atalanta festeggia il terzo posto e il record di punti in campionato e si accinge a vivere il grande appuntamento con la Final Eight di Champions League. La sconfitta con l'Inter al Gewiss Stadium, con cui chiude la lunga e straordinaria stagione in campo nazionale che l'ha vista protagonista prima dello stop e in senso assoluto dal momento della ripresa, è di quelle dolci e accettabili che non cancella i brillanti risultati accompagnati da prestazioni superlative.

Ceduto il secondo posto all'Inter, la squadra di Gasperini conferma la terza posizione, già conquistata lo scorso anno, finendo a pari punti con la Lazio nei confronti della quale prevale negli scontri diretti. Per la prima volta dopo 25 partite l'attacco più prolifico non è andato a segno e non è riuscito a centrare il traguardo dei 100 gol fermandosi a quota 98. Resta, invece, il record dei 78 punti in classifica, condito da una striscia di 17 risultati utili consecutivi. Ma per interpretare correttamente l'atmosfera cha ha circondato l'ultima uscita di campionato, bisogna partire dalla fine, quando il triplice fischio dell'arbitro Giacomelli è stato salutato da un piccolo saggio di fuochi di artificio organizzati al di fuori dello stadio.

Poi i visi distesi e la messe di complimenti, prima della foto di gruppo, a sancire la soddisfazione per la migliore stagione di sempre che riporta l'Atalanta in Champions League per il secondo anno consecutivo. Foto di gruppo con in bella evidenza la maglia di Josip Ilicic. Segno del legame che accomuna i componenti la rosa atalantina.

Quanto alla partita, troppo carica e determinata l'Inter, con una fisicità elevata, e non ai livelli abituali l'Atalanta.

Un differente approccio alla gara, che ha preso la piega sbagliata prima che la lancetta dell'orologio completasse il primo giro. L'attesa sfida con la squadra di Antonio Conte non poteva riservare partenza più traumatica per l'Atalanta, colpita a freddo nel corso di un'azione che fatto maturare il vantaggio lampo firmato da D'Ambrosio e uscire di scena il portiere Gollini, scontratosi con il compagno Gosens e atterrati male nel tentativo fallito di presa aerea.

Partita in salita, ma senza la consueta reazione dell'Atalanta, che ha subito la superiorità dell'Inter a centrocampo riuscendo a riannodare i fili solo nell'ultima mezz'ora. Ma è stata solo una pausa, prima di riprendere a macinare il grande ritmo di gioco.

Gian Piero Gasperini con i suoi giocatori a fine partita (photo credits: F. Moro)

Zona Mista

Federica Sorrentino

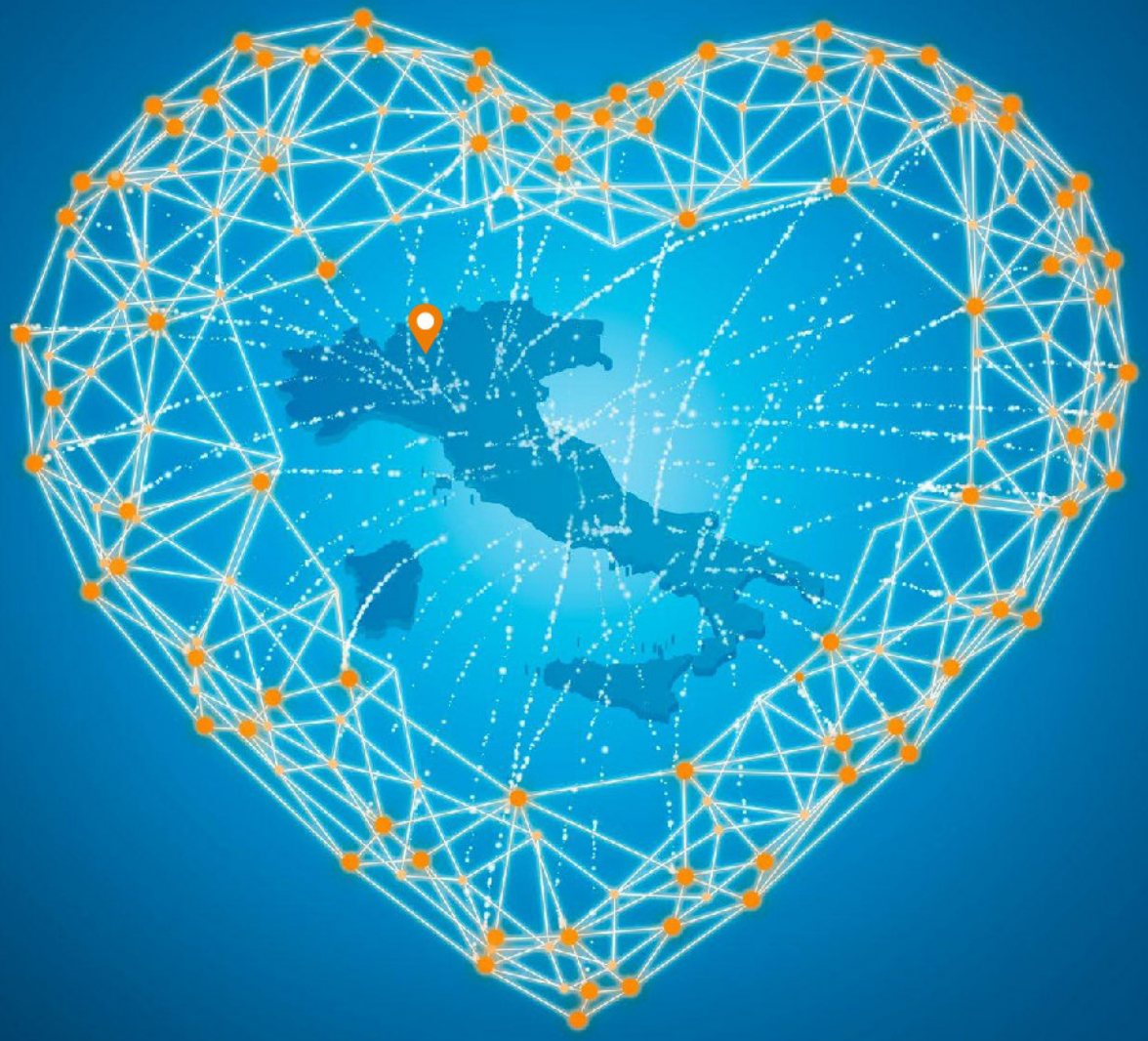
La vittoria e il secondo posto dell'Inter non hanno tolto il sorriso a Gian Piero Gasperini, il quale si gode insieme ai giocatori e a tutte le componenti atalantine un podio meritatissimo che eguaglia il traguardo della passata stagione ma un più aggiunge il picco storico di punti in A. Senza dimenticare che questo risultato è stato raggiunto nel contesto e a valle di eventi drammatici per la gente bergamasca.

E che la squadra, cresciuta in modo esponenziale durante la stagione e maturata ulteriormente con l'esperienza in Champions League, si appresta a vivere la grande avventura della Final Eight.

E a tale proposito, nel dopopartita ha dichiarato di non amare la cosiddetta "decrescita felice", di lavorare per alzare l'asticella e puntare a fare meglio di anno in anno, coscienti che le disponibilità finanziarie sono imparagonabili con quelle delle grandi squadre e delle difficoltà a colmare il divario di punti con la Juventus. Il mister atalantino considera la partita con l'Inter *"la migliore che si potesse trovare in vista della Champions, perché l'Inter ha aggredito con un ritmo superiore, mentre noi nelle ultime settimane abbiamo giocatosu ritmi più compassati.*

Il calo di ritmo non è stata una scelta: ci sono squadre che hanno avuto difficoltà all'inizio, altre come noi che hanno avuto un piccolo calo nel ritmo di gioco. È una questione di condizione perché abbiamo giocato tanto. La partita con l'Inter ci ha dato una bella sveglia, ci ha fatto capire che le squadre di Champions vanno su ritmi diversi. Devi andare più forte". Poi Gasperini entra più nei dettagli del confronto con l'Inter e approfondisce il concetto di quanto la partita sia stata utile in prospettiva: *"è stato importante per come l'Inter ci veniva a pressare, con che decisione giocare, eravamo spesso in ritardo. Quando avevamo i tempi giusti abbiamo fatto cose buone anche noi. Ultimamente è vero che le avevamo interpretate in un modo diverso. Se la squadra è forte devi andare più di loro, altrimenti la differenza tecnica ti uccide….Questa è una partita che ci ha costretto ad andare fuori giri, però nella ripresa abbiamo ritrovato l'intensità giusta".*

Pensiero finale a Josip Ilicic: *"manca tantissimo, in campo e fuori. Un sacco di abbracci, lo rispetto senza parlarne".* Ma soprattutto l'Atalanta lo attende, non importa quando, ma prima possibile, nelle migliori condizioni per esprimere la sua genialità calcistica.



RILANCIOITALIA

per Bergamo.

Le difficoltà si superano insieme.

UBI Banca mette in campo un programma per il Paese
fino a 10 miliardi di euro a sostegno di famiglie e imprese.
Per continuare ad essere un punto di riferimento
per le nostre comunità e costruire insieme un solido futuro.

in filiale ubibanca.com 800.500.200

UBI Banca
Fare banca per bene.

Per maggiori informazioni si rinvia a www.ubibanca.com/rilancio-italia. Fogli informativi disponibili nelle filiali di UBI Banca e nella sezione "Trasparenza" del sito.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

RILANCIAMO L'ITALIA PER BENE

Il percorso è difficile e accidentato. UBI Banca fa la sua parte con un impegno 4 x 4.

Rilanciare il paese è quello che chiedono le nostre comunità. COVID-19 ha colto tutti di sorpresa, ha scavato un solco profondo tra il prima e il dopo. Per superarlo dobbiamo costruire un ponte e poi la nuova casa. Su un terreno solido perché sostenibile. In un ambiente amico, accogliente, dinamico e aperto. Le risorse e le competenze di UBI Banca contribuiscono a rendere più sostenibili le comunità, che a loro volta ci rendono più forti e determinati nel continuare a fare banca per bene.

Il mondo è intimamente connesso, in termini non solo economici, ma anche naturali, persino biologici. La pandemia ce l'ha ricordato in modo crudele. La posta in gioco è altissima e coinvolge ciascuno di noi in un viaggio per risanare il nostro sistema e renderlo più sicuro e sostenibile, senza lasciare indietro nessuno.

UBI Banca è un Istituto solido, integro, con radici robuste. Valorizziamo la ricchezza di oggi, i risparmi degli italiani, per costruire la prosperità di domani. Ci impegniamo a mettere a disposizione delle famiglie, delle imprese, dei territori nuova "energia pulita" per fare rifornimento e riprendere il viaggio. Il percorso è difficile e accidentato. Vogliamo prendere un impegno 4x4 per aiutare il Paese e le collettività che si appoggiano a UBI Banca a raggiungere prosperità, sicurezza, inclusione e ben-essere.

Attraversiamo una fase che richiede insieme velocità, determinazione e lungimiranza. Perché stiamo costruendo il nuovo mondo in cui abiteremo.

Quattro mete da raggiungere:

Prosperità
Sicurezza
Inclusione
Ben-essere

Quattro percorsi di sostenibilità:

Ambientale
Sociale
Economica
Sanitaria

Quattro energie da offrire:

Competenza
Ascolto
Risorse finanziarie
Protezione

Quattro collettività di riferimento:

Famiglie e Imprese
Comunità e territori
Investitori
Dipendenti

Scopri di più su ubibanca.com/manifesto

UBI Banca
Fare banca per bene.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

L'esultanza di Papu Gomez dopo il gol del 2-1 a Parma (photo credits: Francesco Moro)

Il Tardini nel segno del Papu

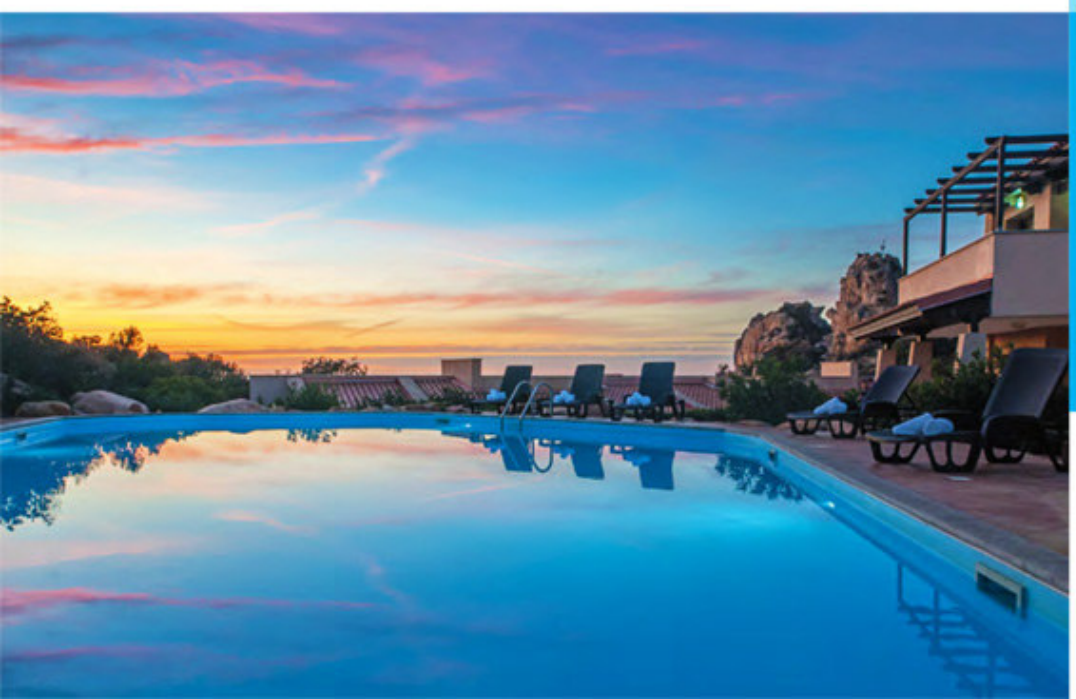
Eugenio Sorrentino

La vittoria esterna ottenuta a Parma ha avuto un doppio valore: da un lato permesso all'Atalanta di mantenere il -1 dall'Inter per potersela giocare all'ultima giornata nello scontro diretto; in secondo luogo, ha confermato le risorse fisiche e mentali della squadra di Gian Piero Gasperini, che cambia le posizioni dei propri giocatori in una sorta di scacchiere magico fino a quando le pedine tornano a illuminarsi.
E' successo proprio così allo stadio Tardini, che pure è stato teatro delle prime gare casalinghe di stagione lontano dal Gewiss Stadium, il cui esito ha eroso punti a una classifica che avrebbe potuto raccontare qualcosa di ancora più clamoroso e sorprendente.
A Parma l'Atalanta ha vinto in rimonta, per la settima volta in stagione.
Il che, da un certo punto di vista, è confortante per capacità di trasformazione e reazione.
Ma varrebbe la pena non esitare così tanto come nel primo tempo, letteralmente regalato alla squadra emiliana, che ha dominato con un gol e un palo del talento Kulusevski, il prodotto del vivaio di Zingonia che ha rimpinguato la cassa dell'Atalanta e si appresta ad approdare alla Juventus.
L'estro del giovane svedese di origine macedone si è quasi del tutto dissolto nella ripresa, quando l'Atalanta ha cambiato passo ed è riuscita a ribaltare il risultato con due colpi di classe di Malinovski e del Papu Gomez, che non segnava proprio dalla gara del girone di andata con il Parma.
Partita dai due volti, con l'Atalanta che nei primi 45' mai ha concluso verso la porta degli emiliani, facendo fatica a risalire il campo.
Nella ripresa Gasperini ha ridisegnato la squadra, inserendo Malinovskyi, autore del pareggio su calcio di punizione assegnato per fallo su Gomez, e Muriel, il quale ha dato vivacità alla manovra e aperto gli spazi offensivi in combinazione con il connazionale Zapata.
A conferma che i colpi di classe autentica fanno la differenza quando tutt'intorno c'è la squadra in cui ognuno recita a dovere la sua parte, la giocata decisiva è arrivata al 39' grazie a Papu Gomez, autore di un tunnel a Kurtic e di un sinistro forte e angolato che ha gonfiato la rete, lasciando il portiere parmense Sepe letteralmente immobile al centro della porta. Nel finale ancora un paio di occasioni non sfruttate dall'Atalanta, che avrebbe dovuto mettere al sicuro il risultato, prima che Hateboer respingesse da ultimo baluardo un tiro di Dermaku.

GRAVINA RESORT

COSTA PARADISO | SARDEGNA

Il Gravina Resort, incastonato nelle rocce di Costa Paradiso, è a pochi minuti di auto dalle bellissime spiagge della costa nord della Sardegna. Tutte le ville e gli appartamenti hanno una meravigliosa vista panoramica e sono con dotate di ogni comfort moderno. Uso gratuito della piscina privata di acqua salata. A disposizione gli ospiti anche Wi-Fi gratuito, TV, parcheggio gratuito, bellissimo giardino, area barbecue e lettini.



GRAVINA RESORT

Via Li Nibbaroni • I-07038 Trinità d'Agultu
Vignola (OT) • Tel. +39 079 689880
Mob. +39 392 9028550
www.gravinaresort.it • info@gravinaresort.it

(photogallery by Francesco Moro)

Photogallery Atalanta - Inter

(photogallery by Francesco Moro)

Photogallery Parma - Atalanta

Lo stadio Da Luz, teatro della sfida dei quarti di Champions League Atalanta-PSG

La Dea nel tempio Da Luz

Simone Fornoni

Il calcio è una religione civile che si gioca in santuari di cemento e acciaio. L'Atalanta, nell'appuntamento con la storia il 12 agosto a Lisbona, per raggiungere la semifinale di Champions League bagnando il naso ai catechisti di classe del Paris Saint-Germain, dovrà cantare la messa in Cattedrale. Così i tifosi locali in rosso, come la livrea sinuosa degli spalti, chiamano l'Estadio do Sport Lisboa e Benfica: A Catedral. Il Da Luz che ha rimpiazzato l'originale, alfa nel 1954 e omega nel 2003, capienza massima 135 mila cristiani quando ci si stipava come candele sull'altare dell'offertorio.

Uno stadio che ha preso il posto di quello demolito e finita predica. I 64.642 posti ne fanno il catino del pallone più grande del Portogallo. Studiato dall'architetto Damon Lavelle per sfruttare al meglio la luce solare, è in Avenida General Norton De Matos al 1500. Non lontano, il museo. 133 milioni di dollari: l'acquisto con restyling triennale del Gewiss Stadium, al confronto, impallidisce con la sua quarantina.

Qui si sono giocate due finali epocali, quella degli Europei del 2004 col dio greco Angelos Charisteas a spegnere i sogni lusitani e quella di Champions League dieci anni più tardi, tutta madrilena, tra Real Madrid e Atletico.

La seconda volta ai supplementari, 4-1 merengue, Ramos a rispondere in extremis a Godin e quindi il trio da extra time Bale-Marcelo-CR7, con Angel Di Maria miglior giocatore.

La squalifica del Fideo pariginizzato per il quarto secco, insomma, dice bene alla Dea. Attenzione, però, al tabù della sfortuna delle italiane di coppa che nel neo Da Luz hanno avuto la ventura di giocarci.

La Juve ci lasciò le penne nella semifinale di andata di Europa League il 24 aprile 2014, costretta a vedersi dal divano di casa l'atto conclusivo.

Meglio il Napoli: ko per 2-0 nel ritorno del primo turno di Coppa Uefa il 2 ottobre 2008, successone per 2-1 (Callejon e Mertens) per Sarri il 6 dicembre 2016 nel ritorno del girone della coppa dalle grandi orecchie. 1-1 il Milan nel raggruppamento il 28 novembre 2007, 0-0 per l'Inter nell'andata degli ottavi di Coppa Uefa l'11 marzo 2004 passando poi il turno 4-3 a San Siro a decenni dal trionfo proprio sui padroni di casa il 27 maggio '65 nel Da Luz originale, teatro tra l'altro di una semifinale di Coppa delle Coppe (2-1 locale, 0-1) del Parma nel '94. Il colpaccio della Lazio (1-0) nelle qualificazioni CL il 27 agosto 2003?

Niente da fare, era il Do Bessa di Porto...

Cantiere in corso per l'adeguamento della curva sud del Gewiss Stadium

Uno stadio da Champions

Eugenio Sorrentino

Al Gewiss Stadium i cantieri sono diventati due. A quello della tribuna ex Ubi, su lato del viale Giulio Cesare, la cui tabella di marcia procede regolarmente e prevede la consegna dei nuovi spalti a fine settembre, se n'è aggiunto a sorpresa uno in curva sud. Con l'obiettivo di riuscire a convincere gli ispettori dell'Uefa a omologare l'impianto per le partite d'autunno della fase a gironi della prossima Champions League. I tre quarti dello stadio saranno a norma con il completamento dell'intervento di restyling in corso alla tribuna ex Ubi, che si affianca al rifacimento eseguito in tribuna centrale e curva nord. La curva sud, oggetto di intervento più complesso in quanto legato alla realizzazione dei parcheggi sotterranei e programmato al termine della stagione 2020-2021, sembra avere offerto uno spiraglio.
Ovvero la possibilità di adottare una soluzione temporanea, ma che potrebbe risultare sufficiente a convincere l'Uefa a dare il benestare. Dunque, via la struttura metallica che dal 1984 ha rappresentato il parterre della curva sud per fare spazio a sedili con posti numerati.
Di conseguenza, la capienza del settore si ridurrà da 6.000 a non più di 4.000.
Una rinuncia che, combinata con la perdita di sedute prevista nella tribuna ex Ubi, farà scendere la capacità del Gewiss Stadium a poco meno di 20mila posti. Un tentativo in extremis, affidato alle indubbie capacità di problem solver riconosciute al direttore operativo dell'Atalanta, Roberto Spagnolo. E una soluzione escogitata a fronte dell'impossibilità di usufruire la prossima stagione dello stadio di San Siro, che ospiterà l'Inter impegnata in Champions e il Milan in Europa League. L'alternativa è rappresentata dal ritorno al Mapei Stadium di Reggio Emilia, dove si sono giocate le prime due stagioni europee dell'era Gasperini. Ma l'organizzazione delle trasferte impone costi aggiuntivi che l'Atalanta ha preferito trasformare in un investimento per regalare ai suoi tifosi e alla città la soddisfazione di accogliere lo spettacolo della Champions League. Alla luce di quanto si vede nell'est Europa, il Gewiss Stadium sarebbe più che adeguato alle normative Uefa. Resta il nodo dell'illuminazione, che deve risultare idonea alle esigenze imposte dalle riprese televisive in tutte le condizioni ambientali. Ma, trattandosi del Gewiss Stadium, quanto a tecnologia di illuminazione il problema non dovrebbe sussistere.

Alessandra Riva

AMORE INASPETTATO: è così che lo considererei il nostro, inaspettato ma poi SCELTO per la vita…

Per parlarvi di questo #amore mi piacerebbe partire dall'inizio (come faccio sempre con mille particolari)…i colori trasmessi ad una bimba figlia di un GOBBO sin dai primi anni furono il bianco e il nero …eppure mano nella mano, quel #gobbo, il mercoledì sera mi portava allo #stadioatletiazzurriditalia a vedere le partite di Coppa! Non ricordo molti momenti di unione con il mio papà quando ero piccola, e non mi spiego neppure perché allo stadio ci portasse me e non mio fratello di quasi tre anni più piccolo di me.

Fatto sta che, pur essendo femmina, allo stadio ci portava me e a me piaceva. E piace ancora di più ora! Un giorno mi chiesero: scegli un colore ed io ricordo che riposi il BLU, il mio colore preferito, perché mi rende serena… non a caso il blu sottolinea ancora di più la perfezione di quell'amore iniziato per caso inaspettatamente, ma scelto… il bello della #dea è che con lei non mi sento mai sola. La domenica all'Atalanta ci posso andare anche da sola.. tanto allo stadio Lei è capace di unire tutti. Mi piace perché essere #atalantini vuol dire essere anche un po' masochisti.. perché abbiamo vissuto anni di lotta per la salvezza, e ricordo bene anche gli anni di B: di partite facili perse .. e partite difficilissime sulla carta vinte!

L'Atalanta stupisce e fa sognare anche per questo! Certo…non è un buon modo per tenere il cuore a riposo…Però' diciamocela tutta: a chi piacciono gli amori che non ti fanno battere il cuore… da elettrocardiogramma piatto? A nessuno! Invece la Dea è magica.. e' quella fidanzata che conosce il segreto per tenere il rapporto vivo!

Ed ora continuiamo a sognare.. e questo sogno di chiama Champions

Claudia Ratti

Come ho fatto io, quella allergica al calcio, ad appassionarmi a 50 anni alla squadra cittadina? Sono stata anche io bambina, ragazza, mamma e oserei dire che guai a chi mi parlava di calcio se non della nazionale. Una avversione che forse mi veniva dalla malsana idea che tifare una squadra di calcio era assimilabile ad essere una sfegatata tifosa anche un pochino vandala. Quindi il veto ai miei figli che poverini, magari avrebbero tanto desiderato giocare a calcio, il timore di trasformarmi in un genitore da spalti di quelli che "rompigli le gambe !!!" era il consiglio più sdolcinato al figlio in campo. Di conseguenza zero attenzione alla grande squadra cittadina.

Evidentemente ora, la carica positiva che questo team riesce a trasmettere, va oltre a tutto, va oltre alla malsana idea che le tifoserie sono pericolose, la nostra ha addirittura costruito un ospedale nell'emergenza Covid, ha raccolto fondi per innumerevoli cause specie tese a tutelare l'infanzia, è in prima linea in ogni gesto solidale e si distingue proprio per il grande cuore.

Come ho fatto io tutti questi anni a restarne al di fuori? Non me lo spiego ma so che oggi la nostra città, purtroppo nota per i tristi eventi legati alla pandemia, più che capitale della cultura, la si dovrebbe fare capitale del Cuore del Calcio Italiano e non solo, quello grande della magica DEA e di tutti coloro che hanno contribuito a renderla tale. Come ho fatto io e quanto me ne pento.

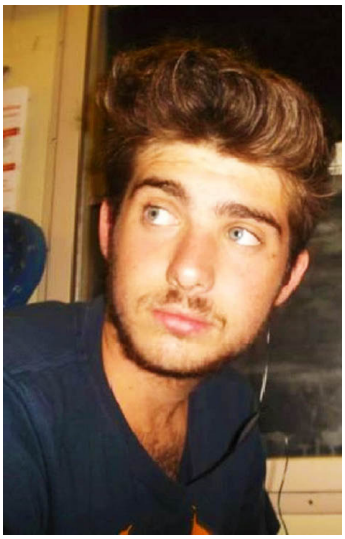
Tifare oggi Atalanta, vuol dire esultare, attivare la app che ti aggiorna appena un pallone entra in rete e fare sorridere tutti i tuoi amici, è abbracciarsi e asciugarsi il volto dalla lacrima inevitabile che le grandi emozioni che la Dea ci regala, lacrime dolci, di gioia che scorrono e sul tuo viso. Tirare un calcio a un pallone non è un gioco da ragazzi, è arte, fair play, è sapere ….è ATALANTA .

Marco Savoldelli

È stato un anno infame, che non ha guardato in faccia a nessuno.
Un virus maledetto ci ha portato via familiari, amici, compagni, persone a noi care.
Siamo arrivati al limite, soffrendo oltre l'immaginabile, ingiustamente. Tante volte abbiamo pensato di mollare, ma mai l'abbiamo fatto!
Perché noi siamo bergamaschi, e, nei momenti di difficoltà, quando tutto sembra ormai perduto, NOI ci rimbocchiamo le maniche, ci diamo da fare per uscire dalle situazioni più critiche, cercando un modo per aiutare anche chi ci è vicino, chi ha bisogno di noi.
Nessuno escluso.
Anche la DEA, la squadra di Bergamo, ha fatto la sua parte, vincendo partite su partite, dominando sul campo e portandoci in alto, dove mai eravamo stati.
Esprimendo un gioco sublime, da top Club, ci ha donato speranza, uno svago dove poterci riparare quando non ce la facevamo più, quando tutto sembrava perduto.
Per questo voglio ringraziare ogni singolo giocatore, l'allenatore e tutti i membri dello Staff.
Un grazie di cuore per questa parentesi dorata, che speriamo possa andare avanti per molto tempo, e che possa portarci sempre più su, scalando classifiche nazionali e non.

Marco Alborghetti

Un anno di Atalanta: quando la Dea fece rinascere Bergamo.
Quella appena conclusa è stata una stagione strana, inedita, complicata e si spera irripetibile per il calcio mondiale, messo in ginocchio dal nemico invisibile del coronavirus, così come Bergamo, diventata la città simbolo del sacrificio e della lotta alla pandemia.
ATLANTE OROBICO Il mondo orobico è stato sorretto dalla spensieratezza e ambizione dell'Atalanta che come un Atlante moderno si è fatta carico del peso gravoso della sofferenza provocata dal covid, con lo scopo di dare vita a quella parola che tutto il popolo italiano non ha mai smesso di gridare dalle terrazze: SPERANZA
Come più volte affermato da Sacchi, "il calcio è la cosa più importante delle cose meno importanti", ma in tempi di crisi ha sempre risollevato gli animi, perché rimane pur sempre una potente arma di distrazione di massa.
FENICE NERAZZURRA Con la ripartenza del campionato, infatti, la Dea ha offerto alla martoriata Bergamo (ma anche all'Italia intera) piccoli sprazzi di luce, gioia e spensieratezza che non potranno mai colmare il cratere provocato da dolore delle migliaia di vittime, ma sicuramente ha contribuito ad alimentare quella passione viscerale per questo sport accantonata per lunghi mesi.
La squadra di Gasperini ha trasformato quel dolore lacerante in un pozzo senza fondo di energie che le ha permesso di distruggere ogni record possibile, dimostrando che dalle proprie ceneri si rinasce sempre più forti di prima.
E NON FINISCE QUI Rimane ancora da tracciare il cammino in Europa. Tutto è ancora da scrivere, perché le stelle del firmamento parigino ora appaiono più fioche rispetto alla lucentezza emanata da Papu compagni. Il sogno continua, così come il mito di una squadra che non ha mai smesso di correre, come la sua città.



UNOSCATTO XLARICERCA

BERGAMO ATTRAVERSO GLI OCCHI DEI SUOI FOTOGRAFI

Siamo 70 fotografi. Insieme al Museo delle storie abbiamo donato le nostre migliori immagini per aiutare l'istituto Mario Negri nella ricerca contro il Covid-19.

La fotografia "*Il Capitano*" è uno dei tanti scatti che raccontano la nostra Bergamo del cuore, con le sue bellezze, le sue tradizioni, la sua cultura.

Acquista uno scatto sostieni il progetto.

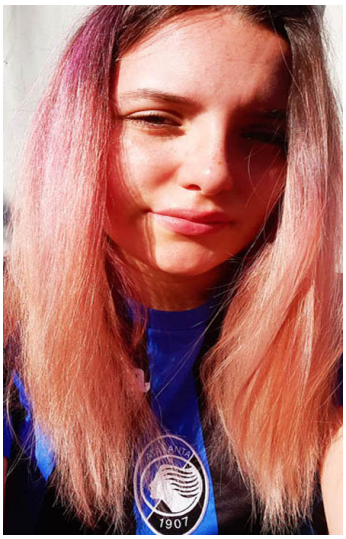
www.unoscattoxlaricerca.org

A SOSTEGNO DI IMN ISTITUTO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE MARIO NEGRI · IRCCS

Credits: Fotografia di Francesco Moro

Maria Capelli

Se dovessi descrivere l'Atalanta con tre parole userei resiliente, spettacolare e realtà.
Resiliente non tanto per i risultati che ha raggiunto la squadra, ma piuttosto la ragione per cui li ha ottenuti.
Questi ragazzi si sono caricati sulle spalle un peso enorme, quello di riportare un po' di gioia nelle case bergamasche, sentimento che negli ultimi mesi sembrava scomparso. E ce l'hanno fatta. Ancora una volta la banda del Gasp è andata contro a profezie, pronostici e leggi della fisica, ottenendo vari riconoscimenti dalle big europee, tanto che Guardiola ha definito la partita contro la dea "un appuntamento dal dentista".
Il terzo posto, i 78 punti, i 98 gol e essere una delle otto migliori squadre d'Europa sono il frutto di tutto l'impegno dei nostri giocatori.
È per tutto ciò che ho scelto l'aggettivo spettacolare, perché ormai in tutto il Vecchio Continente la conoscono e la studiano. Studiano il metodo Gasperini; studiano le nostre super fasce guidate da Robin Gosens e Hans Hateboer; cercano di capire come il nostro capitano Papu Gomez sia passato da essere una punta ad essere un centrocampista e perno insostituibile della squadra orobica. Ci stimano per le giocate spettacolari della coppia colombiana Zapata-Muriel; rimangono scioccati dalla semplicità con cui Ilicic e Malinosvkyi segnano un goal. Rimangono senza parole nel vedere come una squadra che fino a sette anni fa era in Serie B ora sia in gara per vincere la Coppa dei Campioni.
Ed è qui che concludo dicendo che l'Atalanta è una realtà concreta; una realtà che ci insegna che se lavori duramente per realizzare i tuoi sogni, e soprattutto ci credi fino in fondo, tutto è possibile.
E non importa se usciremo contro il PSG o se l'anno prossimo arriveremo decimi, questa stagione rimarrà nel cuore di tutti noi.



Susy Milesi

Siamo giunti al termine di questo campionato che non ci uscirà più dalla testa , una storia da raccontare a Natale ai nipotini e con orgoglio dire: io su quegli spalti c'ero.
Quei mercoledì mattina che ci siamo svegliati con una musichetta della Champions martellante nella testa fino a sera , quelle ore di sonno perse per seguirla in capo al mondo hanno trovato posto nei nostri ricordi indelebili.
Abbiamo assistito ad un campionato con 98 goal , con 78 punti (meglio non dire 81), abbiamo tifato fino a perdere la voce , abbiamo pianto quando tutto sembrava un sogno e abbiamo con loro reagito quando il virus ci ha strattonato senza pietà.
Abbiamo visto giocatori trasformarsi in persone… ad un certo punto della storia erano loro a fare il tifo per noi … e di storie così io non ne ho mai sentite .
Abbiamo reso il nostro mister cittadino onorario , lui che ha la maglia sudata pur stando in panchina , lui che ha esaltato il talento di ogni giocatore , lui che ha il coraggio di far esordire un Traore 2002 e viene ripagato con un goal dopo cinque minuti, lui che è semplicemente uno di noi.
Potrei stare ad elencare e analizzare le varie statistiche ,ma per questo ci sono i giornali che potrebbero aiutare gli altri mister a capire qual è il segreto di questa squadra …. ma i numeri dicono che siamo una squadra da record … la gente dice che siamo una squadra di cuore.

I **venerdì** dello Studio BNC

Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming

l'intervista della settimana
tanti ospiti d'eccezione
per ripartire insieme

Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili - Revisori Contabili
Via Mazzini, 4 - 24128 Bergamo - Tel. 035.2286999 - Fax 035.216380
Piazzetta Rota Don Geremia, 18 - 24064 Grumello del Monte (Bg) - Tel. 035.832026 - Fax 035.4420936
Viale Alcide De Gasperi, 14 scala G - 24047 Treviglio (Bg) - Tel. 0363.419330 - Fax 0363.594558
Cod. Fisc. e P.IVA: 02210110165 - E-mail: info@studiobnc.it - www.studiobnc.it

BNC
Berta, Nembrini, Colombini e Associati
CONSULENZA SOCIETARIA, FISCALE E DEL LAVORO

Paolo Tintori

Assistere ad una partita della Dea è un evento per ogni bergamasco. È un rito che inizia appena ti svegli la mattina e finisce la domenica quando si va a dormire (sempre che si giochi la domenica). Si mischiamo i riti di una vita normale con ansia da partita. Quest' anno abbiamo sognato e goduto e ci siamo presi le nostre rivincite. Due su tutte: la cinquina in casa contro il Milan e i 7 goal rifilati al Torino all'ombra della Mole. Quanti anni di patimento ci hai riscattato mitica Dea. Partire per una trasferta con i bus in allegria, ma comunque tesi, e tornare festanti e gioiosi trasforma la domenica del tifoso. Vogliamo parlare di Champions? Ci hai fatto soffrire a Zagabria e ricordo come fosse ieri lo smarrimento di tutti noi nel parcheggio di quel triste stadio. Ma poi hai preso le misure e hai iniziato a far capire quanto vali in Europa. Siamo giunti all'apoteosi a febbraio, quando abbiamo tutti raggiunto un orgasmo collettivo vedendo come ti sei mangiata il Valencia. Ma poi è arrivato il mostro. Solo lui poteva distruggere un sogno così grande. Ricordo la partita di Valencia con le lacrime agli occhi. Sono uscito sul balcone e ho pianto ricordando il nostro amico Giuliano morto il giorno prima. Da allora ti guardo in tv e soffro come e sempre, ma non mi piace e, confesso, ho atteso che il campionato finisse in fretta. Non è calcio senza noi tifosi sugli spalti ad incitarti e noi bergamaschi lo sappiamo fare alla grande, soprattutto nei momenti in cui soffri. Una Dea così grande non può essere vista in tv ascoltando commentatori che non danno nessun valore aggiunto alla partita. Non andare oltre, Dea, fallo per il nostro bene, perché se tu vincessi la Champions, la brace che sta ardendo sotto la cenere esploderebbe e vista la situazione sanitaria non potremmo permettercelo. Risparmia energie per il prossimo anno, perché saremo lì e avremo riserve di tifo accumulate in questo strano anno fantastico e drammatico.

presidente del Club amici Atalanta Boccaleone e consigliere del centro di coordinamento dei club

Alessandro Sangalli

Dal 1983 al 2003, con il gruppo organizzato della curva nord denominato Wild Kaos, ho avuto la possibilità e la fortuna di poter seguire la mia squadra del cuore, e della mia città, in lungo e in largo per tutta la nostra bellissima penisola, instaurando grandi amicizie.
Atalanta è amore incondizionato per la squadra e il territorio, è spirito di aggregazione e di appartenenza e anche rispetto per l'avversario.
L'Atalanta è come una bella donna, a volte ti fa gioire e a volte ti fa soffrire, ma stai pur certo che l'amore che hai per Lei non potrà mai finire, anzi non potrà che aumentare con il passare del tempo. In queste ultime annate, direi senza ombra di dubbio, l'Atalanta ha dato prova di poter competere a pari livello con qualsiasi squadra italiana ed europea. Abbiamo inoltre un settore giovanile e centro sportivo di eccellenza, invidiatoci da tante società.
Fra tutte le trasferte a cui ho partecipato, quella che ricordo con maggior soddisfazione e orgoglio, è stata quella di Liverpool contro l'Everton, dove abbiamo dato letteralmente spettacolo, in campo e sugli spalti, roba da pelle d'oca. In quella circostanza mi è stata data l'opportunità di poterla seguire direttamente dalla tribuna. Il sogno che ho nel cassetto, è poter vedere l'Atalanta prima o poi vincere un titolo nazionale o alzare una coppa Europea, in tal caso non so cosa potrei fare dalla gioia…
Vorrei ringraziare la Società e il nostro grande Mister Gasperini, i quali hanno saputo acquistare e valorizzare giocatori che nessuno conosceva, e farli diventare una squadra forte e con un bel gioco.
Per concludere, noi Bergamaschi quando andiamo allo stadio, non diciamo vado allo stadio ma bensì vado all'Atalanta, perché è come se andassimo nella nostra casa, dove ad attenderci c'è qualcosa che ci appartiene da sempre, che fa parte della nostra identità: l'Atalanta, per l'appunto.

Filippo Davide Di Santo

Essere tifosi dell'Atalanta non vuol dire soltanto sostenere la propria squadra di calcio, ma anche il portare avanti un vero e proprio amore nei confronti di quella che, a suo modo, rappresenta alla perfezione la città di Bergamo. Una squadra che non molla mai come la sua gente: ambiziosa e allo stesso tempo con i piedi per terra, che si identifica attraverso il duro lavoro e il "Mola Mia", soprattutto nei momenti di difficoltà. Contesti così duri come quello che si è affrontato qualche mese fa, non fanno altro che rafforzare quegli ideali citati in precedenza, nella quale questa gente è sempre pronta ad aiutare nella maniera migliore possibile.

"Nati per combattere la sorte, ma ogni volta abbiamo sempre vinto noi. Tutto questo ci piega, ma non ci spezza".

Roby Facchinetti nel pezzo "Rinascerò, Rinascerai!" ha rappresentato alla perfezione Bergamo nel periodo Covid 19: situazione dove ha piegato la città, allo stesso tempo però rafforzandola e dimostrando a tutta Italia cosa vuol dire essere bergamaschi. Poi c'è l'Atalanta, con dentro quella carica in più per regalare un sorriso alla stessa Bergamo: obiettivo dichiarato esplicitamente da tutta la squadra, rispecchiando all'interno del rettangolo di gioco coloro che, nei loro confronti, hanno riservato onore e gloria. I goal di Zapata e Muriel, l'arte calcistica di Josip Ilicic, il sudore di Gomez e De Roon, i denti stretti di Toloi e Gollini nel bloccare i goal avversari, la società che è la base di una Dea sempre più grande (proprio come i bergamaschi). Un popolo che si è risollevato grazie ai nerazzurri, che si sono talmente caricati da surclassare tutto e tutti.

Semplicemente il binomio perfetto dove città e squadra non possono stare separati: l'una rappresenta l'altra, e questo è un dato di fatto. Grazie Atalanta!

Stefano Pagnoncelli

LO DEVO SCRIVERE ORA, prima di toccare il punto più alto: GRAZIE ATALANTA, già immortale, nell'anno più mortale! GRAZIE RAGAZZI. Grazie, perché in un momento difficile, dove la ripartenza ha fatto rima con sofferenza, voi ci avete fatto VINCERE. Avete incarnato e reso tangibile un riscatto, seppur solamente sportivo. Volevate fortemente farlo - nei proclami - e non era certamente semplice riuscirci. Grazie davvero. Siamo orgogliosi di Voi. E lo scrivo ora, prima di toccare il punto più alto, affinché il mio ringraziamento vi arrivi più vero e sentito possibile.

Perché siete i più forti della storia dell'Atalanta, e siete diventati immortali nell'anno più mortale. In un 2020 che vorremmo dimenticare, ma che – ahimè - è già indimenticabile, voi ci state regalando e donando una FORZA incredibile. Quella che – purtroppo - non possiamo darvi noi, dagli spalti. Sappiate che non ci siamo abituati a starvi lontano. Non ci rassegneremo mai all'assenza di abbracci ed emozioni vere. Il vostro urlo, ad ogni gol, ci appare strozzato, come il nostro tra le mura di casa. Una gioia malinconica, che non potrebbe essere altrimenti. È difficile tenere alimentato un amore a distanza, ma voi siete riusciti a farlo diventare ancora più grande. Non per i successi, non per i trofei che magari mai arriveranno. Ma per quello che siete riusciti a trasmetterci attraverso la vostra FORZA, i vostri sguardi, grazie al vostro INCREDIBILE attaccamento alla nostra terra. Non avete mai mollato, e - lo so già - mai lo farete.

Anche contro chi vi voleva far passare per dopati, stupidi ciechi che non capivano che il dolore e la sofferenza era diventata FORZA INAUDITA. Noi saremo orgogliosi di voi COMUNQUE VADA! Grazie, davvero, ragazzi. Ve lo dico ora, che il quadro è ancora in bianco e nero. In attesa di colorarlo insieme.

Presidente Club Amici della Bassa Pontirolo

STREAMING & DIRETTE WEB

la forza della connessione

servizio
riprese con
regia mobile
integrata

conferenze,
convegni,
seminari e
presentazioni

trasmissione
in diretta e
archiviazione
on demand

Sitointerattivo S.r.l.s. - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

Il coach Ciccio Graziosi, tornato a Bergamo per guidare Agnelli Tipiesse in A2 (ph. L.Stevanato)

Agnelli Tipiesse già al lavoro

a cura della Redazione

Agnelli Tipiesse è la prima squadra del campionato di serie A2 a dare il via alla preparazione in vista della prossima stagione.
Il raduno è iniziato nel primo weekend di agosto nell'impianto sportivo di Cisano Bergamasco.
I primi 15 giorni saranno dedicati al riadattamento e al lavoro fisico di base.
Carichi bassi e senza palla.
Un programma reso possibile dalla palestra bene attrezzata e dai servizi di cui è dotata la struttura sportiva cisanese.
Il coach Ciccio Graziosi vuole iniziare con tutta la calma possibile e la testa libera.
"Tutti i ragazzi ci hanno chiesto di ripartire presto e abbiamo operato questa scelta.
Conosco praticamente tutti gli elementi del roster. Chi direttamente, perché incontratu negli anni passati con le Nazionali, chi indirettamente, compresi i giovani di Cisano".

Un roster con un paio di conferma importanti e tanti volti nuovi, creato anche dalla fusione delle due società.

Un gruppo molto giovane, formato da ragazzi talentuosi e molto interessante, di quelli che mi piace allenare. Dobbiamo lavorare e studiare per capire dove possiamo arrivare.
La media dei ragazzi appartiene alla classe '96, cinque sotto i 24 anni e tra questi tre '99 e un 2001.
Poi ci sono il palleggiatore Juan Ignacio Fenoli, il libero Luca Innocenti e il centrale Gianluca Signorelli, tutti classe '91, i quali portano in dote il peso dell'esperienza

La scelta del palleggiatore è caduta ancora su un argentino. Sono sempre i più talentuosi?

Loro hanno lo sport di squadra nel sangue, che si accompagna al forte spirito agonistico. Sono elementi che aggiungono alle qualità tecniche la grande capacità di sapere stare in campo e ricoprire il ruolo al servizio con grande intelligenza tattica.

E' possibile che si ricominci a giocare ancora senza pubblico. Quali riflessi da questa situazione?

Giocare senza pubblico non è sport. Importante, però, è iniziare e non fermarsi più. Se dobbiamo fare il sacrificio di giocare qualche partita senza pubblico, lo facciamo volentieri, se ciò serve a dare continuità fino al termine della stagione. Il pubblico è parte essenziale, a Bergamo in modo particolare, dove la presenza dei sostenitori è sempre nutrita come in poche altre piazze.

Cosa si aspetta dal suo ritorno a Bergamo?

Ho lavorato già due anni con l'Olimpia ed è il motivo che mi ha fatto scegliere. Ora si è aggiunto l'entusiasmo dei dirigenti di Cisano. E' l'ambiente dove c'è piacere di lavorare e fare bene.

Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**

BALDASSARE AGNELLI
BERGAMO

PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

Il volto di Sara Loda, capitano del Volley Zanetti, nel mese di novembre del calendario (photo credits: Volley Bergamo)

Zanetti tra solidarietà e supercoppa

Federica Fusco

Ricomincerà da un'edizione straordinaria della Supercoppa Italiana la storia della pallavolo femminile di Serie A, interrotta bruscamente lo scorso marzo a causa della pandemia da COVID-19.

La finale del primo evento della stagione 2020-21 si disputerà domenica 6 settembre, alle ore 21.00, in una sede da ufficializzare. La ripartenza migliore possibile per il movimento rosa di vertice, che potrà mostrare a una vastissima platea le qualità che l'hanno portato a essere negli ultimi anni il migliore al mondo.

La manifestazione comincerà nel weekend del 29 e 30 agosto, e vedrà ai nastri di partenza tutte le squadre della Serie A1 2019-20 regolarmente iscritte al prossimo Campionato.

L'Imoco Volley Conegliano, vincitrice della Coppa Italia a febbraio, sarà qualificata di diritto alla Final Four, in programma appunto sabato 5 e domenica 6 settembre.

Le altre squadre si sfideranno su un doppio turno a eliminazione diretta, da disputarsi sui campi di gioco delle migliori classificate secondo l'ultima graduatoria valida della passata stagione, per eleggere le tre sfidanti.

La Unet E-Work Busto Arsizio, a causa della non iscrizione di Filottrano e Caserta, accederà direttamente al secondo turno.

Salute Donna

L'inaspettata e anticipata chiusura del campionato non ha impedito al Volley Zanetti di portare a termine la Campagna Solidale "Salute Donna", legata alla distribuzione del Calendario e all'Asta natalizia dei quadri tratti dall'opera del fotografo Antonio Finazzi. Grazie al grande cuore dei tifosi e degli appassionati, la Zanetti ha consegnato 6.765 euro all'Associazione Salute Donna onlus quale risultato della raccolta fondi che ha visto protagonista il Calendario 2020 "Il Bello delle Donne".

Dal 2004 a oggi, Volley Bergamo accompagna i progetti delle associazioni di volontariato del territorio orobico e ne sposa le iniziative: ciascuna stagione sportiva viene dedicata tradizionalmente all'attività di una delle onlus bergamasche per sostenerne l'attività e i fondi raccolti nel corso del Campionato scorso andranno ad aiutare la ricerca "Gravidanza e cancro" che ha sede nell'ASST Bergamo Est.

Il Calendario Solidale rossoblù viene realizzato con scatti fotografici speciali e unici delle atlete rossoblù che si mettono in gioco per supportare una campagna solidale. Nelle sue ultime quattordici edizioni, dal 2004 al 2018, sono stati raccolti oltre 181.000 euro devoluti ad associazioni onlus.

Rei Pullazi, idolo della curva giallonera (photo credits: Bergamo Basket 2014)

Tutti pazzi per Rei Pulazzi

Fabrizio Carcano

'Tutti pazzi per Rei Pullazi'. Il coro del gruppo ultras Fo de co', i ragazzi della curva del PalaAgnelli, è pronto a rimbombare di nuovo. Tre anni dopo. Come accadeva nel biennio in B quando si giocava all'Italcementi e Pullazi era il beniamino del pubblico bergamasco, prima che le strade si separassero in A2.

Il colpo più significativo del mercato estivo del Bergamo Basket 2014 è aver riportato a casa un gladiatore del recente passato: Rei Pullazi, classe 1993, albanese cresciuto a Roma – 203 cm per 100 kg – rientrato a Bergamo a tre anni di distanza dall'ultima stagione passata sotto le Mura, culminata con la sfortunata Final Four di Serie B nel campionato 2016/2017. Un innesto importante nel settore lunghi per coach Calvani, un giocatore di qualità ed atletismo.

Cresciuto cestisticamente nel settore giovanile dell'Eurobasket Roma, dopo alcune stagioni di gavetta nelle minori, Pullazi è approdato a Bergamo nel 2015, dove in due stagioni di Serie B totalizza 81 presenze, raggiunge la finale Play-Off contro Udine al primo anno e la Final Four di Montecatini nel 2016/2017.

Poi le strade si separano e il lungo Italo albanese assaggia la A2 partendo da Legnano (33 partite tra campionato e Play-Off a quasi 8.5 punti di media), prima dell'approdo a Trapani nel 2018/2019, dove è assoluto protagonista con la maglia granata (11 punti e 15 di valutazione media in 33 gare totali). Nell'ultima stagione Pullazi veste la divisa di Tortona, con cui vince la Supercoppa di A2 e disputa 15 gare in regular season, viaggiando a 8.3 punti e 7.3 rimbalzi di media in quasi 24 minuti di utilizzo.

"Sono felicissimo di tornare a Bergamo, una città che amo e chi mi conosce lo sa! Non vedo l'ora di riabbracciare tutto l'ambiente, spero che riporteremo entusiasmo in una città che ha avuto un anno difficile. In prima battuta ringrazio la società ed il coach per l'opportunità", sono state le prime parole da giallonero di Pullazi.

E a completare il reparto lunghi ecco l'ultimo innesto: il centro italo-senegalese **Magaye Seck**, arrivato in prestito dalla società Petrarca Padova, classe 2001, 203 cm per 98 kg.

Nato in Senegal, Magaye è arrivato in Italia a 15 al Petrarca Padova, per passare poi nel settore giovanile di Bassano ed esordisce a livello senior con Padova in Serie C Gold. Lo scorso anno il salto in A2, alla Bertram Tortona, dove ha totalizzato 8 presenze per quasi 7 minuti di impiego medio, con un massimo di 21 minuti nella gara contro Scafati.

FISE
Federazione Italiana Sport Equestri

Italia Coni

LA BARBATELLA

Società Sportiva Dilettantistica

Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli

Esperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante.
Sono i princìpi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.

VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA

FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano , 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabarbatella.it

Gianmaria Cerea il giorno della partenza con Gianfranco Gafforelli, presidente della Provincia (photo credits: ufficio stampa Provincia di Bergamo)

Ciclopellegrinaggio

Federica Sorrentino

Una pedalata in solitaria di 2.400 km che parte da Bergamo e arriva a Lisbona passando per i santuari di Lourdes, Santiago de Compostela e Fatima.

Così Gianmaria Cerea, sindaco di Canonica d'Adda, ha scelto di ricordare così le vittime del Covid-19 e rendere omaggio quanti si sono adoperati nelle cure e nel volontariato. Partito da Bergamo il 30 luglio, con tappa nel cortile della Provincia di Bergamo, concluderà il ciclopellegrinaggio il 12 agosto a Lisbona, in coincidenza con la partita dei quarti di finale di Champions League tra Atalanta e Paris Saint Germain.

Cosa ha ispirato questo particolare viaggio?

L'intenzione di rappresentare la fatica di tante persone in questo periodo di pandemia, insieme alla voglia di farcela e superare le difficoltà. Innanzitutto, il ricordo di queste vittime, soprattutto quelle bergamasche perché siamo stati al centro della pandemia, esteso alle regioni del sud Europa, partendo quindi da Caravaggio e toccando Lourdes per la Francia, Santiago de Compostela per la Spagna e Fatima per il Portogallo. Senza dimenticare coloro i quali con professionalità e spirito di abnegazione si sono adoperati a tutti i livelli, qualcuno a costo di sacrificio personale.

Lei attraverserà tre Paesi portando un messaggio universale: quello della speranza. Come si contribuisce ad alimentarla?

Di fronte alle difficoltà e ai tanti problemi occorre mettercela tutta per rivolverli facendo sacrifici, impegnandosi a raggiungere l'obiettivo. La forza di volontà è vincente e anche dal punto di vista sanitario può diventare una medicina formidabile.

Il suo arrivo a Lisbona è previsto il 12 agosto, giorno in cui l'Atalanta affronterà il Paris Saint Germain nei quarti di finale di Champions League. Una coincidenza?

Una coincidenza non voluta, ma che mi fa piacere. Confesso di essere tifoso del Milan, ma non potrei non sostenere i colori dell'Atalanta e di Bergamo. Ci auguriamo tutti che la nostra provincia, al centro dell'attenzione per la pandemia, ora lo sia per i risultati sportivi, e che l'esperienza di Champions League non si fermi ai quarti di finale ma prosegua fino a realizzare il sogno di disputare e vincere la finale.

Un viaggio in 12 tappe dalla lunghezza media di 200 chilometri e due soli giorni di riposo. Partito il 30 luglio dalla Piazza Vecchia di Bergamo, Gianmaria Cerea è arrivato in vista del santuario di Lourdes. L'8 agosto sarà a Santiago de Compostela e l'11 a Fatima.

Una scena della rappresentazione del 2 agosto al Lazzaretto di Bergamo (photo credits: Pandemonium Teatro)

Il pugile zingaro

a cura della Redazione

Il termine Porrajmos, la cui traduzione letterale è "annientamento, distruzione", indica la persecuzione e lo sterminio degli zingari compiuto dai nazisti durante la seconda guerra mondiale e a livello internazionale viene ricordato il 2 di agosto.
In tale occasione, la compagnia bergamasca Pandemonium Teatro ha messo in scena al Lazzaretto di Bergamo lo spettacolo dal titolo **"Via da lì. Storia del pugile zingaro".**
Lo spettacolo racconta il sogno avverato di Johann Trollmann, detto Rukeli, il primo pugile sinti a diventare professionista nella Germania nazista, e allo stesso tempo le difficoltà di quella realtà.
Rukeli fu un vero fuoriclasse, inventore del famoso "gioco di gambe" che in quel periodo, andava controcorrente rispetto alla consuetudine secondo la quale il "vero pugile" era chi stava fermo al centro del ring e tirava pugni basando il suo stile solo su forza e virilità.
Il ballerino zingaro non poteva certo essere il campione in quel mondo.
Nato nel 1907 in Bassa Sassonia da una famiglia sinti, cominciò a tirare a 8 anni, seguito da un allenatore ebreo, fino a diventare uno dei pugili più richiesti del panorama tedesco.
Fisico asciutto e scultoreo, era così lontano dalle caratteristiche estetiche tanto amate da Hitler. Trollmann er un pugile moderno, assimilabile per stile a Muhammad Ali.
Una storia incredibile, dove sport, successo, politica, Storia, passione si abbracciano togliendo il respiro. Una "piccola" vicenda umana che racconta una delle più grandi tragedie dell'umanità. Una storia, però, che parla di come lo sport riesca a farci crescere e cambiare, di cosa voglia dire convivere con la propria identità e diversità e di come un sogno possa sfidare i pregiudizi.
"La storia del pugile Johann Rukeli Trollmann è la storia che tutti gli attori vorrebbero raccontare. È la storia che tutti vorrebbero ascoltare. Anche chi odia la boxe ma ama il teatro. Anche chi odia il teatro ma ama la boxe. Perché è la storia di un campione di pugilato che, all'apice della sua carriera, deve affrontare il più terribile degli avversari – afferma Walter Maconi, attore e regista di Via da lì - *Perché è la storia di un campione di pugilato che decide di salire sul ring sapendo che la sua sconfitta è già stata decisa. Perché è la storia di un uomo che ha avuto il coraggio di non indietreggiare davanti al grande male del Novecento."*

Streaming e dirette web
la forza della connessione

sitointerattivo.it

Sitointerattivo S.r.l.s - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

MY WAY TOGETHER

[UN NUOVO MODO INSIEME]

Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it